



COMUNE DI MASSA E COZZILE

PROVINCIA DI PISTOIA

VARIANTE PIANO STRUTTURALE e Formazione PIANO OPERATIVO (POC)

AVVIO DEL PROCEDIMENTO

(Art.17 - L.R. 65/2014 e art. 21 Disciplina PIT-PPR)

RELAZIONE

Sindaco <i>Marzia Niccoli</i>	
Assessore all'Urbanistica <i>Marzia Niccoli</i>	Gruppo di progettazione <i>Arch. Marzia Tesi</i> <i>Dott. Geologo Alessandro Paoli</i> <i>Geom. Massimo Rondini</i> <i>Geom. Roberto Maccanti</i>
Responsabile del procedimento <i>Arch. Mazia Tesi</i>	
Garante della comunicazione <i>Roberto Bernardini</i>	

Rif. 1 (Allegato A) – Elaborazione novembre 2018

Indice

PREMESSA.....	3
1. Il Piano Operativo e Piano Strutturale e la coerenza con i piani sovraordinati.....	6
1.1 Contenuti del Piano Operativo.....	6
1.2 Il territorio urbanizzato e la conferenza di copianificazione.....	7
1.3 Il dimensionamento del Piano Strutturale e del Piano Operativo.....	8
1.4 Ulteriori contenuti del Piano Operativo.....	10
1.5 Coerenza con i piani sovraordinati.....	11
1.6 Coerenza con il PIT -PPR.....	11
1.7 Coerenza con il PTC.....	11
1.8 Obiettivi della Variante generale del PTCP (approvata con DCP 123/2009).....	12
1.9 Obiettivi della Variante di adeguamento del PTCP (avvio 2016).....	12
2. Obiettivi del PS e del PO.....	13
2.1 Gli indirizzi dell'Amministrazione Comunale per la redazione dei nuovi strumenti urbanistici (variante al PS e formazione del PO).....	13
2.2 Le politiche e le strategie di area vasta.....	14
2.3 La mobilità.....	14
2.4 Il sistema produttivo.....	15
2.5 Il rischio geologico, geomorfologico, sismico.....	15
2.6 Il rischio idraulico.....	15
2.7 Il territorio rurale e la riqualificazione ambientale.....	15
2.8 Tutelare le diverse identità del sistema insediativo.....	16
2.9 Migliorare i collegamenti alla scala locale.....	17
2.10 Valorizzare le frazioni ed i centri minori.....	17
2.11 Riqualificare i centri storici.....	18
2.12 Razionalizzare gli insediamenti produttivi.....	18
2.13 Recuperare e rinnovare il patrimonio edilizio esistente.....	18
2.14 Migliorare la qualità e la distribuzione dei servizi.....	19
2.15 Integrazione delle reti dei percorsi connettivi, delle aree a verde e degli spazi collettivi.....	19
3. La partecipazione all'elaborazione del piano.....	19
3.1 La semplificazione del piano.....	19
4. Effetti attesi.....	20
4.1 Effetti paesaggistici.....	20
4.2 Effetti territoriali e urbanistici.....	21
5. Atti di pianificazione previgenti PS e RU e Quadro conoscitivo di riferimento. Integrazioni necessarie.....	22
5.1. Suddivisione funzionale del territorio Comunale.....	22
5.2 Il QC del PS e del RU vigenti e degli altri piani PIT e PTC.....	23
6. Enti ed organismi pubblici da consultare.....	24
6.1 Enti ed organismi ai quali richiedere apporti tecnici e conoscitivi.....	24
6.2 Enti ed organismi competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati.....	25
7. Programma delle attività di informazione e partecipazione ed individuazione del garante.....	25
7.1 Il garante dell'informazione e della partecipazione. Programma delle attività.....	25
8. Appendici.....	26
Appendice 1 - Stato di attuazione dei previgenti strumenti urbanistici PS e RU.....	27
Appendice 2 - Residuo PS e PO previgenti oltre previsioni.....	30
Appendice 3_ Piano Strutturale_Previsioni del PS. Tabelle elaborate secondo le indicazioni di cui alla DGR 682/2017, elaborando i dati reperibili alla data 31.12.2017.....	32
Appendice 4_ Programma di informazione e partecipazione.....	35

PREMESSA

La legge regionale toscana n. 65 del 2014 introduce, oltre a novità nel linguaggio, importanti elementi che vanno a costituire gli strumenti di pianificazione, quali è la disciplina dell'art. 4 e art. 25, che stabilisce l'impegno di suolo non edificato, nell'ambito di ciò che la stessa legge definisce "individuazione del perimetro del territorio urbanizzato". Il d.p.g.r. 32/R/2017 introduce ulteriori disposizioni afferenti all'attuazione dell'art. 62 e del titolo V della legge 65/2014

Lo strumento di pianificazione che disciplina l'attività urbanistica ed edilizia del territorio comunale, viene definito dalla nuova legge Piano Operativo – di seguito PO (art. 95) atto di governo del territorio che prende il posto del Regolamento Urbanistico – di seguito RU - della LR n. 1 del 2005.

L'entrata in vigore del Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico Regionale – di seguito PIT/PPR - ai sensi dell'art. 143 del DLgs 42/2004, approvato con DCR n. 37 del 28.03.2015, impone la necessità di conformarsi e adeguarsi alla sua disciplina come previsto già dall'art. 31 della LR 65/2014.

Importante novità introdotta dal PIT/PPR è quella di estendere la pianificazione paesaggistica all'intero territorio regionale, non limitata alle sole parti assoggettate a vincolo (art. 134 del Codice dei Beni Culturali). Occorre quindi operare una ricognizione sul proprio patrimonio territoriale (art. 3 della LR 65/2014), attraverso le sue componenti, ovvero le Invarianti, individuandone le regole di tutela e le azioni di trasformazione possibile.

Il comune di Massa e Cozzile intende avviare il procedimento di formazione del Piano Operativo e contestualmente apportare una variante generale al Piano Strutturale necessaria all'adeguamento delle sopraggiunte normative ed in particolare al Piano di Indirizzo Territoriale regionale con valenza di Piano Piano Paesaggistico (PIT/PPR), ai contenuti del PGRA "Piano di Gestione del Rischio Alluvioni", ai disposti del DPGR 53/R/2007 (per quanto compatibile con la LRT 41/2018) e i disposti della LRT 41/2018.

Il Comune di Massa e Cozzile ad oggi, risulta sottoposto ai disposti di cui all'art.228 "Disposizioni transitorie per i Comuni dotati di Piano strutturale e di Regolamento Urbanistico approvati" L.Reg.Tosc. 65/2014, in quanto dotato:

a) di Piano Strutturale, (redatto ai sensi della Legge 1/2005), adottato con deliberazione consiliare n. 49 in data 16.06.2003, approvato con deliberazione consiliare n. 33 in data 01.08.2005 e pubblicato sul BURT della Regione Toscana sul n. 34 del 24.08.2005;

b) di Regolamento Urbanistico, (redatto ai sensi della Legge 1/2005), adottato con deliberazione consiliare n. 29 in data 20.7.2006, approvato con deliberazione consiliare n. 35 in data 26.09.2007, e pubblicato sul Burt della Regione Toscana sul n°45 del 07.11.2007;

Successivamente sono state approvate le seguenti varianti al regolamento Urbanistico:

b1) Variante n°1 adottata con deliberazione consiliare n. 33 in data 17.06.2013 (Burt n. 27 del 03.07.2013), approvata con deliberazione consiliare n. 47 in data 21.10.2013 pubblicata sul Burt della Regione Toscana sul n°49 del 04.12.2013;

b2) Variante n°2 adottata con deliberazione consiliare n.15 in data 23.03.2015 (BURT n. 14 del 08.04.2015); approvata con deliberazione consiliare n. 67 in data 25.11.2015 (BURT n.52 del

30.12.2015), contenente anche l'Individuazione del perimetro del territorio urbanizzato (art.224 L.Reg.Tosc. 65/2014 e L.Reg.Tosca. n.43/2016);

b3) Variante n°3 adottata con deliberazione consiliare n. 36 in data 10.08.2016 (BURT n. 35 del 31.08.2016); approvata con deliberazione consiliare n. 42 in data 23.11.2016 (BURT della n.51 del 21.12.2016);

c) Individuazione del perimetro del territorio urbanizzato (art.224 L.Reg.Tosc. 65/2014 e L.Reg.Tosca. n.43/2016). il Comune di Massa e Cozzile ha provveduto ad una prima individuazione adottata con deliberazione consiliare n.15 in data 23.03.2015 (BURT. n.14 del 08.04.2015); approvata con deliberazione consiliare n. 67 in data 25.11.2015 (BURT n.52 del 30.12.2015);

d) Adeguamento del quadro conoscitivo del Piano Strutturale (art. 21 della LR 65/2014). Il quadro conoscitivo del PS è stato aggiornato ai disposti di cui al D.P.R.G.n.53/R del 25.10.2011 (Regolamento di attuazione art.62 della L.R. n. 1/2005) per quanto attiene alla pericolosità geologica e sismica, depositando la relativa documentazione al Genio Civile di Pistoia in data 12.05.2018 prot. n. 5087 (prot. Genio Civile n.261712 del 16.05.2018). Gli elaborati sono stati approvati con Delibera Consiglio Comunale n. 27 del 24.07.2018, pubblicata sul BURT n.34 del 22.08.2018.

L'amministrazione Comunale con atto di indirizzo espresso nella Del. C.C. n.9/2012 e Del. C.C. n. 51/2017 ha deciso di intraprendere l'iter per una variante al Piano strutturale e formazione del Piano Operativo.

Dovendo il Piano Operativo essere redatto ai sensi della nuova legge regionale n. 65/2014, ed attuare le scelte strategiche del Piano Strutturale, considerando che lo stesso Piano Strutturale del Comune di Massa e Cozzile è stato formato secondo le disposizioni della precedente legge urbanistica regionale (LR 1/2005), si è ritenuto di cogliere l'opportunità di procedere contestualmente ad un adeguamento del Piano Strutturale ai principi ed alle disposizioni della nuova legge regionale, in modo che i due strumenti della pianificazione, siano allineati nei principi fondamentali e nei linguaggi. Inoltre, i contenuti del Piano Strutturale dovranno adeguarsi alla disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico approvato dalla regione Toscana con DCRT 37/2015 nonché ai disposti del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale.

In particolare si dovrà anche procedere ad un adeguamento della pregressa “*individuazione del perimetro del territorio urbanizzato*”, (approvata con Del. C.C. n. 67 in data 25.11.2015 (BURT n.52 del 30.12.2015), secondo i disposti di cui alla LRT 65/2014 in particolare art. 4 comma 3, comma 7, ed art. 25 comma 2), prevedendo ove verificato necessario anche la conferenza di copianificazione.

Il presente documento costituisce atto di Avvio del Procedimento ai sensi dell'art.17 della Legge Regionale 65/2014 per una variante generale al Piano Strutturale nonché per la formazione del Piano Operativo precisando che la variante del Piano Strutturale risulta essere elaborata anche sulla base dell'adeguamento alle nuove normative, ai sensi dell'art. 21 della LR 65/2014 i cui elaborati sono stati approvati con Delibera Consiglio Comunale n. 27 del 24.07.2018, pubblicata sul BURT n.34 del 22.08.2018. Ai sensi dell'art. 17 comma 2 della LR 65/2014 l'Avvio del Procedimento è

effettuato contestualmente al Documento Preliminare di VAS di cui all'art. 23, comma 2 della LR 10/2010. La presente relazione costituisce avvio del procedimento anche ai sensi dell'art.21 della Disciplina di Piano del PIT-PPR.

Il presente documento viene trasmesso agli enti competenti (individuati nel verbale del 12.07.2018 della commissione di VAS così come costituita secondo la convenzione sottoscritta fra più comuni del 24.12.2012 prot. 4149) contestualmente all'atto di avvio del procedimento e al documento preliminare di valutazione ambientale strategica di cui all'art. 23 della LR 10/2010.

Il presente documento costituisce Relazione di avvio del procedimento di formazione del PO e di variante al PS e fornisce i primi elementi per la valutazione della coerenza del piano con il PIT-PPR, PTC della Provincia di Pistoia e con il PS, ed è così strutturato:

1) parte di descrizione dei contenuti e del ruolo del PO alla luce delle recenti discipline e individuazione dei primi elementi relativi alla valutazione della coerenza con il PIT-PPR, PTC e PS;

2) parte relativa alla definizione degli obiettivi e delle azioni del PO a partire dagli indirizzi espressi dalla amministrazione Comunale (Del CC n.9/2012 e Del CC n.51/2017) nonché in particolare ai sensi dell'art. 17 comma 3 lett.a) LRT 65/14. Degli obiettivi e/o azioni viene effettuata una prima valutazione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici. Si introducono ipotesi di modifica del perimetro del territorio urbanizzato indicandone le trasformazioni che comportano impegno di suolo non edificato e per le quali è necessario attivare il procedimento di cui all'articolo 25 della LR 65/2014 e che, se del caso, saranno rilevate con pubblico avviso e saranno successivamente oggetto di eventuale proposta di attivazione della conferenza di copianificazione;

3) parte relativa al quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale e dello stato di attuazione degli strumenti urbanistici vigenti, programmando le integrazioni necessarie;

4) parte che individua i soggetti istituzionali (come definiti agli artt. 8 comma 1 e 17 commi 1 e 3 lett. d) della LR 65/2014) da consultare al fine di acquisire sia eventuali apporti tecnici e conoscitivi, sia pareri, nullaosta o altri assensi comunque denominati;

5) parte che illustra i contenuti essenziali del programma delle attività di informazione e partecipazione e individua il garante dell'informazione e della partecipazione, responsabile dell'attuazione di tale programma. Il programma delle attività di informazione e partecipazione, elaborato dal garante d'intesa con il RUP, costituisce uno specifico allegato dell'avvio del procedimento.

Nelle Appendici sono riportati lo stato di attuazione del RU e PS previgente finalizzati ad una prima verifica di coerenza con gli obiettivi del PO.

Al presente documento sono allegati la carta del perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art.224 della LR 65/2014 ed il Programma delle attività di informazione e partecipazione.

1. Il Piano Operativo e Piano Strutturale e la coerenza con i piani sovraordinati.

1.1 Contenuti del Piano Operativo.

Il Piano Operativo è redatto ai sensi dell'art. 95 della LRT 65/2014 e disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale.

La LRT 65/2014 in particolare:

- all'Art.95 comma 1 prevede *"in conformità al Piano Strutturale, il Piano Operativo disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale e si compone di due parti: a) la disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti, valida a tempo indeterminato; b) la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi del territorio, con valenza quinquennale."*

- all'Art.95 comma 2 prevede *"Mediante la disciplina di cui al comma 1, lettera a), il piano operativo individua e definisce:*

a) le disposizioni di tutela e di valorizzazione dei centri e dei nuclei storici, comprese quelle riferite a singoli edifici e manufatti di valore storico, architettonico o testimoniale;

b) la disciplina del territorio rurale, in conformità alle disposizioni di cui al titolo IV, capo III, al fine di assicurare il perseguimento degli specifici obiettivi di qualità di cui all'articolo 68, compresa la ricognizione e la classificazione degli edifici o complessi edilizi di valenza storico-testimoniale, nonché la specifica disciplina di cui all'articolo 4 della legge regionale 7 febbraio 2017, n. 3 (Disposizioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente situato nel territorio rurale. (Modifiche alla l.r. 65/2014);

c) gli interventi sul patrimonio edilizio esistente realizzabili nel territorio urbanizzato, diversi da quelli di cui al comma 3;

d) la disciplina della distribuzione e localizzazione delle funzioni, ai sensi dell'articolo 98, ove inserita come parte integrante del piano operativo;

e) la delimitazione degli eventuali ambiti portuali del territorio comunale, entro i quali le previsioni si attuano tramite il piano regolatore portuale di cui all'articolo 86;

f) le zone connotate da condizioni di degrado.

- all'Art.95 comma 3 prevede *"Mediante la disciplina di cui al comma 1, lettera b), il piano operativo individua e definisce:*

a) gli interventi che, in ragione della loro complessità e rilevanza, si attuano mediante i piani attuativi di cui al titolo V, capo II;

b) gli interventi di rigenerazione urbana di cui all'articolo 125;

c) i progetti unitari convenzionati di cui all'articolo 121;

d) gli interventi di nuova edificazione consentiti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, diversi da quelli di cui alle lettere a), b) e c);

e) le previsioni relative all'edilizia residenziale sociale di cui all'articolo 63 nell'ambito degli interventi di cui alle lettere a), b e c);

f) l'individuazione delle aree destinate ad opere di urbanizzazione primaria e secondaria, comprese le aree per gli standard di cui al d.m. 1444/1968 e le eventuali aree da destinare a previsioni per la mobilità ciclistica, ai sensi della legge regionale 6 giugno 2012, n.27

(Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica);

g) l'individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi ai sensi degli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità);

h) ove previste, la perequazione urbanistica di cui all'articolo 100, la compensazione urbanistica di cui all'articolo 101, la perequazione territoriale di cui all'articolo 102, il piano comunale di protezione civile di cui all'articolo 104, comma 4, e le relative discipline.

- all'Art.95 comma 4 prevede _ Nell'ambito della disciplina di cui al comma 1, lettera b), il piano operativo può individuare gli edifici esistenti non più compatibili con gli indirizzi della pianificazione. Con riferimento a tali edifici, il comune può favorire, in alternativa all'espropriazione, la riqualificazione delle aree ove essi sono collocati attraverso forme di compensazione, rispondenti al pubblico interesse e comunque rispettose dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa. Nelle more dell'attuazione delle previsioni di valenza quinquennale del piano operativo, resta salva la facoltà del proprietario di eseguire sugli edifici di cui al presente comma tutti gli interventi conservativi, ad esclusione degli interventi di demolizione e successiva ricostruzione non giustificati da obiettive ed improrogabili ragioni di ordine statico od igienico sanitario.

- all'Art.95 comma 5 prevede _ Le previsioni del piano operativo sono supportate:

a) dalla ricognizione e dalle disposizioni concernenti la tutela e la disciplina del patrimonio territoriale, in attuazione dell'articolo 92, comma 3, lettera e), compreso il recepimento delle previsioni del piano paesaggistico regionale, con particolare riferimento alle prescrizioni d'uso per la tutela dei beni paesaggistici;

b) dal quadro conoscitivo del patrimonio edilizio esistente, delle aree urbanizzate e delle relative criticità, compresi gli elementi di rischio idrogeologico e sismico;

c) dalla valutazione di fattibilità geologica, idraulica e sismica degli interventi e dall'individuazione delle misure di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico;

d) dal monitoraggio dei dati della domanda e dell'offerta di edilizia residenziale sociale e dall'individuazione delle azioni conseguenti;

e) dai criteri di coordinamento tra le scelte localizzative e la programmazione dei servizi di trasporto collettivo e di connessione intermodale, volti ad elevare i livelli complessivi di accessibilità.”

1.2 Il territorio urbanizzato e la conferenza di copianificazione.

Dal punto di vista dei contenuti formali e delle procedure, il Piano Operativo redatto ai sensi della LR 65/2014 ha una differenza sostanziale rispetto al Regolamento Urbanistico redatto ai sensi della LR 1/2005. In particolare il territorio urbanizzato costituisce un limite all'esterno del quale le trasformazioni urbanistiche ed edilizie o sono vietate o sono sottoposte a specifica disciplina che può comportare anche una Conferenza di Copianificazione con altri soggetti istituzionali interessati ed in particolare Regione e Provincia (all'art. 4 e art.25 LR 65/2014).

Per quanto attiene al territorio del comune di Massa e Cozzile, in particolare si dovrà anche procedere ad un adeguamento della pregressa “*individuazione del perimetro del territorio urbanizzato*”, (approvata con Del. C.C. n. 67 in data 25.11.2015 (BURT n.52 del 30.12.2015), secondo i disposti di cui alla LRT 65/2014 in particolare art. 4 comma 3, comma 7, ed art. 25 comma 2), prevedendo ove necessario anche la conferenza di copianificazione.

Ad oggi infatti risulta importante proporre una nuova ipotesi del perimetro del territorio urbanizzato nonché del Sistema Insediativo del Piano Strutturale, inserendo modeste porzioni del territorio limitrofe all'attuale perimetro in particolare secondo i combinati disposti di cui agli artt.li 4 e 25 della LRT 64/14, subordinando tale ipotesi, se previsto dalle vigenti normative, al parere della

Conferenza di Copianificazione, rimandando ad una fase successiva al pubblico avviso l'eventuale richiesta di convocazione della Conferenza stessa.

Per la definizione del territorio urbanizzato si è fatto riferimento

- alla LRT 65/14 ed in particolare: Art. 4 comma 3 _ trasformazioni di lotti limitrofi ad aree urbanizzate residenziali e non che prevede che possano essere inseriti i "lotti e gli spazi ineditati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria"; Art. 4 comma 7_ trasformazioni non residenziali al di fuori del Territorio Urbanizzato che comportino impegno di suolo_ sono consentite previa verifica di sostenibilità, ai sensi dell'art. 25 LRT 65/14; Art. 25 comma 2 "non sono soggette alla conferenza di copianificazione...." lettera c)""*ampliamento delle strutture esistenti artigianali, industriali o produttrici di beni e servizi, purchè finalizzato al mantenimento delle funzioni produttive*"; Art. 224;
- al DPGR 32/R/2017 Art. 3.

La tavola che individua il perimetro del territorio urbanizzato viene riportata in allegato al presente documento e per la sua definizione sono stati inoltre considerati/valutati i seguenti riferimenti:

- il limite del sistema insediativo rappresentato nella tavola Tav. P01 "carta dei Sistemi e Sub Sistemi territoriali" del PS "approvato con Del. C.C. n. 33/2005 pubblicata sul BURT Regione Toscana n. 34/2005);
- il perimetro del territorio urbanizzato, individuato nella Tavola A (approvata con Del. C.C. n. 67 in data 25.11.2015 pubblicata sul BURT Regione Toscana n.52/2015);
- inserimento di porzioni esterne al pregressi limiti individuati e descritti ai precedenti punti, ed afferenti a completamenti e/o modesti ampliamenti di aree limitrofe e continue al pregresso limite soprattutto perseguendo i seguenti fini: inserire modeste aree/spazi interclusi e dotati di opere di urbanizzazione; inserire modeste aree/spazi in ampliamento di zone produttivi esistenti al fine del mantenimento delle medesime funzioni produttive; poter più correttamente collocare le aree di sviluppo soprattutto anche alla luce delle risultanze dei recenti studi idraulici (combinati disposti art.4 comma 3 e 7 ed art. 25 comma 2 LRT 64/14).

In allegato si riporta la cartografia che individua la proposta di un nuovo perimetro del territorio urbanizzato così come individuato per le attuali necessità di sviluppo del territorio comunale.

1.3 Il dimensionamento del Piano Strutturale e del Piano Operativo.

Il dimensionamento del Piano Strutturale previgente alla data della sua approvazione (agosto 2005) era stato elaborato ed dava indicazione per quanto atteneva alle sole previsioni di nuovi insediamenti di tipo residenziale e/o abitativo suddivise per le varie UTOE individuate (Rif. NTA PS art. 84) e per il totale.

All'epoca non si era provveduto ad ipotizzare/effettuare specifico dimensionamento per le destinazioni produttive e/o altre destinazioni che peraltro erano implicitamente espresse dalle potenzialità delle aree residue all'epoca non ancora edificate, definite con destinazioni di "D" o "T". Gli strumenti urbanistici previgenti non contenevano inoltre, un dimensionamento specifico afferente al patrimonio edilizio esistente, e solo in pochi casi prendevano in considerazione il dimensionamento di alcuni interventi assoggettati a piani attuativi o di "rigenerazione urbana".

Pertanto il raffronto con i nuovi strumenti di pianificazione, anche riferito alle singole UTOE, che si ripropongono territorialmente invariate, può essere eseguito per la SUL afferente solo ai nuovi insediamenti di tipo abitativo ipotizzati all'epoca di approvazione del PS ed attuati con l'RU e sue varianti successive fino alla data del 31.12.2017. (Appendice 1_tab. 1C).

Al fine della verifica del grado di attuazione dei previgenti strumenti urbanistici è stato considerato il periodo che va dalla data di approvazione del RU (approvato con deliberazione consiliare n. 35 in data 26.09.2007, e pubblicato sul Burt della Regione Toscana sul n°45 del 07.11.2007), alla data del 31.12.2017 con riferimento e/o comparazione dei dati in particolare:

- indicati nelle previsioni contenute nel PS e nell'RU, e riferite alle sole destinazioni residenziali (Appendice 2_Tab 2A);
- riferiti al patrimonio edilizio esistente alla data sopra detta, con destinazione produttiva-commerciale nei limiti delle medie strutture di vendita, e quello realizzato successivamente, considerando taluni insediamenti produttivi che sono stati realizzati dopo l'approvazione del RU come attuazione di alcune zone specifiche "sottozone D", all'epoca non ancora sature (Appendice 2_Tab 2B);
- riferiti ad aree particolari ove insistono immobili da ristrutturare e/o destinare altri usi, inseriti in aree antropizzate ed a prevalente destinazione residenziale, aree ed immobili da sottoporre a "rigenerazione urbana" (Appendice 1_Tab 1E);.

Il parametro utilizzato per il calcolo del dimensionamento della variante al PS e formazione PO proposto è stato commisurato in particolare facendo riferimento alla destinazione residenziale (parametro adottato nel dimensionamento del PS ed RU previgente) rapportato al parametro definito in SUL da considerare ad oggi nel dimensionamento. Pertanto rilevato che nel previgente dimensionamento del PS e RU (espresso in metri cubi ad abitante insediato o insediabile) era stato adottato il parametro pari a mc.150 ad Abit.= n.Abit.equivalenti, e che mc.150/3 (H. utile) corrisponde a mq.50 di SUL ad Abit. equivalente, per il dimensionamento è stato quindi adottato il parametro pari a mq. 50 SUL/Abit. equivalente, insediato o insediabile.

Ricordato che il dimensionamento del previgente PRG costituito dal PS ed RU, prevedeva il dimensionamento delle sole destinazioni abitative di nuova costruzione, ad oggi si è provveduto ad effettuare una ricognizione e/o dimensionamento delle destinazioni/funzioni/categorie relative anche alle destinazioni: produttivo-commerciale nei limiti delle medie strutture di vendita; turistico_ricettivo e socio_assistenziale. (Appendice 1 tab1D, Appendice 3).

In particolare si rileva che, sulla base dei dati forniti dal "Settore Edilizia e Pianificazione Attuativa Privata":

- è stato analizzato il patrimonio edilizio esistente alla data del 31.12.2017;
- per la destinazione residenziale sono stati conteggiati gli interventi diretti, attuati, in corso di attuazione o con permesso di costruire anche in corso di attuazione o convenzionati prima del dicembre 2017;
- per la destinazione turistico ricettiva sono stati conteggiati gli interventi diretti e i piani, attuati, in corso, o con titoli o convenzioni efficaci;
- per la destinazione produttiva-commerciale nei limiti delle medie strutture di vendita sono stati conteggiati gli interventi diretti e i piani, attuati, in corso, o con titoli o convenzioni efficaci;
- per il dimensionamento degli spazi pubblici non occorre monitorare le superfici residue, in quanto la verifica è effettuata in termini di dotazione di superficie territoriale ad abitante come previsto dal D.M. 1444/1968. Il PS vigente, in coerenza di quanto previsto dal PTC, si pone come obiettivo il raggiungimento di un livello più elevato di spazi pubblici rispetto al DM di cui sopra, fissando un minimo di almeno mq 24 ad abitante, così ripartiti:
 - aree a verde pubblico attrezzato 12 mq/abitante;
 - aree per l'istruzione 4,5 mq/abitante;
 - aree per attrezzature di interesse comune 3,5 mq/abitante;

- aree per parcheggi 4 mq/abitante.

Tale dimensionamento, al fine del soddisfacimento del fabbisogno attuale, ripartito per funzioni e/o destinazioni d'uso, è stato espresso nelle tabelle di sintesi e di dettaglio riferite all'art. 5 comma 5 del DPGR 32/R/2017 e DGRT 682 del 26/06/2017 per UTOE e per il totale, considerando anche il dimensionamento delle aree da sottoporre a rigenerazione (Appendice 3).

Il monitoraggio relativo ai nuovi insediamenti risulterà effettivo fino all'adozione del Piano Operativo, poiché attualmente il Comune di Massa e Cozzile risulta essere in regime di salvaguardia secondo i disposti di cui alla LRT 65/2014.

1.4 Ulteriori contenuti del Piano Operativo

La LR 65/2014 introduce anche l'individuazione di "zone connotate da condizioni di degrado" negli insediamenti esistenti, entro il cui perimetro possono essere attuati i piani di recupero (art. 119), e disciplina gli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado" (art. 123 e DPGR 32/R/2017 art. 12) in cui è possibile prevedere interventi di rigenerazione urbana tra le trasformazioni territoriali (art. 125). La LR 65/2014 introduce una semplificazione per la procedura di attuazione delle previsioni di trasformazione, tramite i progetti unitari convenzionati di cui all'art. 121.

Nel PO saranno individuate specifiche aree e/o comparti da sottoporre a piani di recupero con destinazioni compatibili con il tessuto urbanistico limitrofo. In molti casi tali zone erano già state evidenziate nei previgenti strumenti di pianificazione ed individuate in sottozona di tipo "D0", "T" o sottoposte a Progetti Norma (PN).

Per quanto riguarda il territorio rurale, il DPGR 63/R/2016 disciplina dettagliatamente gli interventi ammissibili sulla base delle disposizioni del Titolo IV Capo III della LR 65/2014, consentendo al Piano Operativo di definire ulteriori limitazioni o approfondimenti, anche in base ad una zonizzazione del territorio rurale. Sempre nel territorio rurale, l'art. 65 della LR 65/2014 e l'art. 7 del PDGR 32/2017 disciplinano i nuclei rurali, definiti come nuclei o insediamenti, costituiti da un gruppo di edifici contigui o vicini e caratterizzati da un impianto urbanistico costituitosi in stretta relazione morfologica, insediativa e funzionale con il contesto rurale, in cui la popolazione non mantiene necessariamente rapporti diretti con l'attività agricola produttiva. L'art. 11 del PDGR 32/2017 dà specifiche indicazioni sugli interventi di recupero di edifici in territorio rurale.

L'art. 66 della LR 65/2014 e l'art. 8 del PDGR 32/2017 disciplinano gli ambiti di pertinenza dei centri e nuclei storici, che instaurano una stretta relazione morfologica, percettiva e storicamente funzionale con il patrimonio insediativo di valore storico-culturale, identitario e testimoniale.

L'art. 67 della LR 65/2014 e l'art. 9 del PDGR 32/2017 disciplinano gli ambiti periurbani caratterizzate dalla prossimità con il territorio urbanizzato in cui sono presenti elementi del paesaggio rurale da valorizzare e salvaguardare o che hanno funzione di connessione ecologica o fruitiva tra il territorio urbanizzato e quello rurale oppure che hanno funzione di riqualificazione e valorizzazione paesaggistico-ambientale.

Ai sensi dell'art. 95 comma 6 della LR 65/2014 il Piano Operativo oltre a quanto detto "contiene le disposizioni per la programmazione degli interventi volti all'abbattimento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano, finalizzati a garantire un'adeguata accessibilità delle strutture di uso pubblico, degli spazi comuni delle città e delle infrastrutture per la mobilità".

1.5 Coerenza con i piani sovraordinati.

Ai sensi dell'art. 95 comma 7 della LR 65/2014 “il piano operativo dà conto della conformità delle sue previsioni a quelle del piano strutturale, esplicita la relazione delle sue previsioni con i piani regionali, provinciali e della città metropolitana, motiva le scelte di pianificazione con riferimento agli aspetti paesaggistici, territoriali, economici e sociali rilevanti per l'uso del territorio, anche in attuazione di quanto previsto dall'articolo 92, comma 5, lettere a) e b)”.

L'art. 15 del DPGR 32/R/2017 specifica che l'analisi di coerenza e le valutazioni degli effetti attesi spetta agli strumenti di pianificazione territoriale, mentre il Piano Operativo dà conto della conformità con il Piano Strutturale e può approfondire le valutazioni degli effetti paesaggistici, territoriali economici e sociali svolta dal piano strutturale, coordinandosi con il procedimento di VAS. Il Piano Strutturale ed il Regolamento Urbanistico del Comune di Massa e Cozzile sono stati redatti ai sensi della LR 5/1995 per cui dovrà essere valutata direttamente la coerenza sia della variante al PS che del Piano Operativo con il PIT-PPR, con il PTC.

1.6 Coerenza con il PIT -PPR.

Valutato che il Comune di Massa e Cozzile è compreso nell'Ambito di paesaggio n.5 Val di Nievole e Val d'Arno inferiore, di seguito si richiamano sinteticamente i beni paesaggistici presenti nel territorio comunale, meglio approfonditi nella relazione di VAS:

- DM 26/04/1973 – G.U. 149 del 1973 - La fascia di territorio dell'autostrada Firenze-Mare ricadente nel territorio dei comuni di Pieve a Nievole, Monsummano Terme, Agliana, Chiesina Uzzanese, Buggiano, Massa e Cozzile, Serravalle Pistoiese e Ponte Buggianese;
- Articolo 8 Elaborato 8b PIT-PPR: I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art.142. c.1, lett. c, Codice);
- Articolo 12 Elaborato 8b PIT-PPR: Territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice).

Nei nuovi strumenti di pianificazione, al fine di promuovere la qualificazione della struttura identitaria policentrica del territorio nel rispetto delle caratteristiche intrinseche del territorio stesso, saranno approfondite: le fattibilità idraulica e geologica degli interventi, la disciplina e gli elementi della rete ecologica e del patrimonio territoriale, la disciplina delle aree tutelate da vincoli paesaggistici.

1.7 Coerenza con il PTC.

Il PTC vigente è stato approvato con DCP n. 123 del 21/04/2009 (Variante generale).

Si riportano di seguito gli obiettivi del PTC e gli estratti relativi al territorio comunale delle principali tavole di progetto. Inoltre si riportano per completezza anche gli obiettivi illustrati nella Relazione di avvio del procedimento della Variante di adeguamento del PTC (integrazione all'avvio del procedimento approvata con Decreto del Presidente della Provincia n. 58 del 16/03/2016). I contenuti del PTC potranno subire aggiornamenti a seguito dei necessari adeguamenti al PIT-PPR ed alla LR 65/2014, oggetto della Variante di adeguamento di cui sopra.

1.8 Obiettivi della Variante generale del PTCP (approvata con DCP 123/2009).

- a) Obiettivi derivanti dalle invariati dello Statuto del Territorio del Piano di Indirizzo Territoriale Regionale:
- la salvaguardia del sistema policentrico degli insediamenti;
 - il consolidamento e lo sviluppo delle attività economiche della provincia intese come patrimonio territoriale nonché economico sociale e culturale;
 - la tutela del “patrimonio collinare” inteso come recupero la valorizzazione del paesaggio, dell’ambiente e del territorio rurale, come risorse produttive ed essenziale presidio ambientale;
 - la tutela dei beni paesaggistici di interesse unitario regionale di cui al P.I.T.
- b) la tutela delle risorse naturali del territorio, ed in particolare la difesa del suolo sia da rischi comuni che da situazioni di fragilità idraulica e geomorfologica.
- c) la tutela e la valorizzazione delle città e degli insediamenti di antica formazione e la riqualificazione degli insediamenti consolidati e di recente formazione.
- d) il miglioramento dell’accessibilità al sistema insediativo e della mobilità in generale attraverso il potenziamento delle infrastrutture e l’integrazione delle diverse modalità di trasporto.
- e) la razionalizzazione delle reti e dei servizi tecnologici e delle infrastrutture di interesse provinciale;

1.9 Obiettivi della Variante di adeguamento del PTCP (avvio 2016).

Obiettivi derivati dal PIT

1. perseguire l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici, ovvero del sistema delle acque superficiali e profonde, delle strutture geologiche, litologiche e pedologiche, della dinamica geomorfologica, dei caratteri morfologici del suolo;
2. elevare la qualità ecosistemica del territorio provinciale, ossia l'efficienza della rete ecologica, un'alta permeabilità ecologica del territorio nelle sue diverse articolazioni, l'equilibrio delle relazioni tra componenti naturali, seminaturali e antropiche dell'ecosistema;
3. salvaguardare e valorizzare il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani e le relative identità paesaggistiche;
4. salvaguardare e valorizzare il carattere multifunzionale dei paesaggi rurali, che comprendono elevate valenze estetico-percettive, rappresentano importanti testimonianze storico- culturali, svolgono insostituibili funzioni di connettività ecologica e di presidio dei suoli agroforestali, sono luogo di produzioni agro-alimentari di qualità e di eccellenza, costituiscono una rete di spazi aperti potenzialmente fruibile dalla collettività, oltre a rappresentare per il futuro una forte potenzialità di sviluppo economico.

Ulteriori obiettivi specifici per il territorio di Pistoia

5. assicurare una pianificazione a livello di area vasta al fine di coordinare in modo efficace le azioni dei Comuni in materia di paesaggio, territorio rurale, infrastrutture per la mobilità, florovivaismo, grandi e medie strutture di vendita;
6. perseguire la riduzione dei fattori di rischio dovuti all'utilizzazione del territorio, in particolare per prevenire le situazioni di fragilità idraulica di regimazione delle acque superficiali;
7. realizzare una rete per la mobilità ciclistica da integrare con la rete infrastrutturale e con i percorsi naturalistici e turistici per garantire un sistema della mobilità efficiente e sostenibile;
8. tutelare la permanenza dei caratteri paesaggistici dei corridoi paesaggistici, ossia dei contesti fluviali, quali fasce del territorio che costituiscono una continuità fisica, morfologica e percettiva con il corpo idrico.

2. Obiettivi del PS e del PO.

2.1 Gli indirizzi dell'Amministrazione Comunale per la redazione dei nuovi strumenti urbanistici (variante al PS e formazione del PO).

L'Amministrazione Comunale con Delibera di Consiglio Comunale n.51 del 16.11.2017, ha indicato gli indirizzi e gli obiettivi per la formazione dei nuovi strumenti di pianificazione fra i quali in particolare:

1. tutelare il territorio dal punto di vista paesaggistico, ambientale, delle risorse testimoniali storiche, della geologia, idrogeologia, idraulica. Prevenzione del corretto assetto idrogeologico ed idraulico soprattutto con riferimento al territorio collinare;
2. dare spazi al fine di poter concretizzare una crescita costante degli insediamenti, mantenendo in linea di massima il previgente dimensionamento espresso nel Piano Strutturale e successivamente nel Regolamento Urbanistico, così da prevederne il completamento nelle programmazioni da inserire nel Piano Operativo;
3. redistribuire le potenzialità edificatorie espresse nel dimensionamento generale all'interno delle varie UTOE, alla luce delle nuove normative in materia di idrogeologia, idraulica, sismica, delle nuove esigenze, valutando anche quanto espresso dai cittadini negli ultimi anni attraverso formali istanze e le censure che emergono dal contenzioso promosso o minacciato.
4. rivisitare e ridefinire il perimetro del sistema insediativo già delineato nel Piano Strutturale, nonché l'individuazione del territorio urbanizzato ("Tav A" variante 2 RU) approvato con delibera di Consiglio Comunale n.67 del 25.11.2015, al fine di inserire modeste aree che consentano sviluppi puntuali del tessuto urbanizzato soprattutto nelle zone di pianura maggiormente strutturate;
5. effettuare una verifica e/o ricognizione delle aree boscate così come definite dalla Regione Toscana negli elaborati del PIT con valenza di Piano Paesistico vigente;
6. recuperare e riutilizzare il patrimonio edilizio esistente razionalizzando i volumi e/o le attuali destinazioni d'uso ritenute incompatibili o incongrue;
7. porre attenzione allo sviluppo sostenibile nonché alla riqualificazione delle aree produttive, industriali, artigianali, commerciali, con particolare attenzione al riuso di alcuni complessi dismessi e ubicati in zone a prevalente destinazione abitativa;
8. valorizzare il patrimonio edilizio anche nell'ottica di prevedere destinazioni d'uso afferenti all'incentivazione del turismo diffuso;
9. razionalizzare e/o aumentare gli standard al fine di migliorare la vita dei cittadini attraverso una migliore fruizione degli spazi pubblici e delle attività;
10. verificare la possibilità di un completamento delle zone produttive anche attraverso la previsione di realizzare strutture per il tempo libero e/o destinazioni compatibili con quelle esistenti nelle aree limitrofe, il tutto nel pieno rispetto ambientale e/o di sicurezza;
11. prevedere, se necessario, accordi di copianificazione con i comuni limitrofi.

La variante al PS ed il nuovo PO, nella logica di delineare uno scenario di sviluppo sostenibile, dovrà individuare aree idonee allo sviluppo degli attuali insediamenti anche alla luce delle vigenti normative in materia di sismica, geologia, idrogeologia, idrologica, idraulica nonché determinare pratiche di riuso e trasformazione del patrimonio edilizio esistente, in particolare quello industriale al fine di una rigenerazione urbana. In particolare la redazione della variante generale al PS previgente, dovrà tenere in conto dell'andamento delle trasformazioni e/o nuovi studi, che si sono concretizzati negli anni successivi alla sua approvazione (anno 2005) e conseguentemente dovrà

essere adeguato alle odierne esigenze. Tenuto conto degli indirizzi impartiti dall'Amministrazione e dai piani sovraordinati, in ogni caso si prevede di apportare modeste variazioni alle suddivisioni fondamentali del previgente PS che sinteticamente ed a titolo ricognitivo, vengono di seguito riportate.

La variante al PS ed il nuovo PO dovranno esprimere continuità con i precedenti strumenti urbanistici, in coerenza con le indicazioni dei vari piani sovraordinati, assumendo una funzione di “piano di riordino” al fine di completare un percorso di trasformazione del territorio individuando ulteriori scelte strategiche che rappresentano la filosofia stessa dei previgenti strumenti urbanistici, Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico, quali:

- sostenibilità ambientale
- sostenibilità sociale
- riqualificazione del tessuto esistente
- tutela e valorizzazione del territorio extraurbano.

In generale si prevede che non ci saranno importanti incrementi, delle capacità insediative rispetto al dimensionamento complessivo dei previgenti strumenti urbanistici (Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico), pur prevedendo nel contempo ad una verifica e/o variazione puntuale delle attuali aree edificabili all'interno del territorio urbanizzato, nonché verifica delle aree limitrofe alla delimitazione del Territorio urbanizzato stesso, alla luce anche delle attuali normative relative al rischio sismico, idrogeologico, idraulico. Al fine di poter correttamente redigere le cartografie del PS e del il PO si prevede l'aggiornamento delle cartografie del territorio comunale, ivi inserendo gli edifici realizzati fino al dicembre 2017.

2.2 Le politiche e le strategie di area vasta.

Il Comune di Massa e Cozzile risulta essere parte integrante della Valdinievole, ubicato in una area caratterizzata da un forte policentrismo territoriale, amministrativo ed economico, in un territorio complessivo di 266 kmq, pari al 27,5% della Provincia di Pistoia, con una popolazione di quasi 120.000 persone (120.393 abitanti) pari al 41% di tutta la popolazione della Provincia.

Lo studio dell'IRPET “Elementi per la conoscenza del territorio toscano – RAPPORTO 2009” classifica l'insediamento della Val di Nievole tra Pescia e Monsummano come una delle sette “Città lineari” Toscane, in particolare tra quelle città lineari lungo vie di comunicazione. La pianificazione territoriale ed urbanistica di ciascun comune di quest'area non può prescindere da una visione comune e dall'adozione di strategie condivise per affrontare temi e problemi che possono trovare soluzioni efficaci solo a livello sovracomunale, in una dimensione di area vasta: questo riguarda in particolare i temi della mobilità, dell'organizzazione del sistema produttivo, della valorizzazione del territorio rurale, delle fragilità territoriali a partire dal rischio idraulico. Per i motivi sopra detti, ad oggi, sono stati siglati accordi in particolare con i Comuni di Buggiano, Uzzano e Ponte Buggianese relativamente agli atti e/o studi relativi alla VAS, nonché accordi relativamente agli studi idraulici, così come indicato anche dai tecnici del Genio Civile competente.

2.3 La mobilità.

Sul territorio comunale, ad oggi, ricadono alcuni progetti infrastrutturali promossi da vari Enti quali ad esempio:

- il raddoppio della ferrovia nella tratta Pistoia/Viareggio;
- il potenziamento e la qualificazione viabilità di livello sovracomunale, SP 26 Camporcioni compreso il raggiungimento e la realizzazione di un nuovo casello sull'A11 in loc. Vasone nel Comune di Buggiano;

- il potenziamento e la qualificazione della viabilità di livello sovracomunale, S.R. n. 435, SP 29 (Colligiana) e 31 (Massa-Cozzile-Macchino);
- la realizzazione di un efficiente modello intermodale di mobilità attraverso il potenziamento e l'integrazione fra servizio ferroviario e trasporto pubblico su gomma, con collegamento alle stazioni in essere e scambio intermodale attrezzato con servizi e parcheggi;
- il miglioramento della rete viaria minore di interesse prevalentemente locale;
- la promozione di una rete diffusa ed interconnessa di tracciati per la mobilità lenta.

2.4 Il sistema produttivo.

Sul territorio comunale, ad oggi, risultano presenti importanti insediamenti produttivi che testimonia una storia ed una vocazione manifatturiera che è necessario non disperdere. Risultano inoltre ubicate importanti strutture commerciali per grandi e medie strutture nonché del Centro Commerciale Montecatini Coop.Fi.

Il Piano Operativo dovrà disciplinare l'evoluzione del sistema produttivo tenendo conto degli odierni sviluppi afferenti agli addetti e/o variazioni del mercato.

Fra i principali obiettivi si dovrà considerare:

- il completamento e l'organizzazione funzionale delle attuali zone produttive della Biscolla e/o Pedicino;
- il riuso di complessi produttivi dismessi, sottoutilizzati e/o ubicati in aree con sviluppi e insediamenti a prevalenza residenziale.

Le problematiche afferenti alle previsioni ipotizzate, dovranno essere valutate, qualora se ne riscontri la necessità, anche di livello sovracomunale soprattutto per quanto concerne: l'accessibilità, la domanda di spazi per la produzione, la conseguente dotazione di servizi di supporto, la mitigazione dei rischi idraulici.

2.5 Il rischio geologico, geomorfologico, sismico.

Per quanto attiene ai rischi sopra indicati si è provveduto ad effettuare gli studi relativi, ad acquisire i pareri e/o le approvazioni dovute, nonché ad approvare l'adeguamento del quadro conoscitivo del Piano Strutturale (secondo i disposti art. 21 della LR 65/2014).

Il quadro conoscitivo del PS è stato pertanto aggiornato ai disposti di cui al D.P.R.G.n.53/R del 25.10.2011 (Regolamento di attuazione art.62 della L.R. n. 1/2005) per quanto attiene alla pericolosità geologica e sismica, depositando la relativa documentazione al Genio Civile di Pistoia in data 12.05.2018 prot. n. 5087 (prot. Genio Civile n.261712 del 16.05.2018). Gli elaborati sono stati approvati con Delibera Consiglio Comunale n. 27 del 24.07.2018, pubblicata sul BURT n.34 del 22.08.2018

2.6 Il rischio idraulico.

Stante l'omogeneità del territorio della Valdinievole, al fine di effettuare correttamente le valutazioni del rischio idraulico e della previsione degli interventi di mitigazione secondo le vigenti normative e così come indicato anche dal Genio Civile competente, è risultato necessario affrontare il tema a livello sovracomunale.

Pertanto si è provveduto a stipulare accordi con i Comuni limitrofi di Buggiano e Uzzano facenti parte del Sotto bacino di riferimento, e a dare conseguentemente e congiuntamente i relativi incarichi. Gli studi relativi sono stati effettuati dall'Ing. Cappelli e assunti al prot. dell'Ente in data 16.10.2018 al n. 12133 e in data 26.10.2018 al n. 12662.

2.7 Il territorio rurale e la riqualificazione ambientale.

Stante la sostanziale omogeneità e continuità del paesaggio agrario dei versanti collinari e delle residue aree agricole della pianura, lo specifico valore paesaggistico, ambientale ed ecologico

nonchè le potenzialità turistiche che il territorio esprime (prossimità a Firenze, Montecatini e Lucca), risulta opportuno che, oltre alla definizione di coerenti discipline dell'attività agricole, sia valutato e predisposto un progetto unitario di tutela e valorizzazione del territorio rurale per le potenzialità turistiche. Nella disciplina delle attività agricole si dovrà valutare e disciplinare, nell'ottica di valorizzazione di elevare le produzioni tipiche e specializzate, con particolare attenzione alla crescita delle aziende biologiche, anche quanto afferente "all'agricoltura amatoriale", attività che sul territorio incide sulle coltivazione soprattutto delle aree collinari e periurbane.

I nuovi strumenti di pianificazione dovranno:

- salvaguardare e riqualificare le connessioni ecologiche presenti sul territorio con particolare riguardo ai corridoi ecologici fluviali, riqualificando le aree di pertinenza, tale che le sponde degli alvei costituiscano, soprattutto nei tratti urbani, sistemi lineari di verde pubblico attrezzato, con piste ciclabili o piazzole per la sosta dei pedoni;
- avere come obiettivo quello di preservare e conservare i varchi inedificati di fondovalle, evitando per quanto possibile, la formazione di sistemi insediativi lineari continui e la marginalizzazione degli spazi rurali residui, che svolgono un fondamentale ruolo di collegamento ecosistemico tra la pianura e la collina;
- salvaguardare le aree boscate, come matrice ecosistemica di collegamento tra i vari nodi della rete ecologica;
- tutelare e promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio agricolo, di cui riconosce la valenza paesaggistica, ecosistemica, identitaria ed economica. Le aree di grande valore ambientale corrispondono infatti alle aree agricole di collina a prevalenza di oliveti, colture promiscue e non intensive, con presenza di elementi seminaturali e aree incolte, elevata densità di elementi naturali;
- prevedere la salvaguardia dei caratteri ambientali, paesaggistici e produttivi attraverso la riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell'urbanizzato, il mantenimento e miglioramento delle dotazioni ecologiche degli agroecosistemi (siepi, filari alberati, boschetti e alberi camporili), il mantenimento delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti e ciglionamenti) e della tessitura agraria e il mantenimento degli assetti idraulici e del reticolo idrografico minore per le pianure alluvionali.

Al fine di attuare quanto sopra esposto, i nuovi strumenti di pianificazione dovranno inoltre:

- recepisce gli obiettivi del PIT-PPR e del PTC
- recepisce il regolamento attuativo sul territorio rurale, DPGR 63/R/2016, approfondendo
- disciplina i nuclei rurali
- disciplina gli interventi di recupero di edifici in territorio rurale
- disciplina gli ambiti di pertinenza dei centri e nuclei storici
- disciplina gli ambiti periurbani.

2.8 Tutelare le diverse identità del sistema insediativo.

La crescita demografica della seconda metà del Novecento (circa + 50%) e le dinamiche di inurbamento hanno creato una città della Valdinievole in cui permangono poli di una rete di centri identitari da preservare e potenziare. Nel Comune di Massa e Cozzile sono ancora presenti riferimenti dell'originario sistema insediativo: i centri storici collinari di Massa e di Cozzile, gli insediamenti collinari con le case sparse, gli insediamenti pedicollinari di Vangile, il tessuto delle aree di fondovalle e di pianura, Margine Coperta, Traversagna, Biscolla, Pedicino.

Questo sistema policentrico deve essere tutelato e valorizzato non solo nelle sue componenti storiche ma anche nei tessuti di più recente formazione che si sono addensati attorno ai poli

originari ed alle direttrici viarie degli insediamenti di pianura. In queste aree vanno incentivate nuove centralità dotate di spazi per la vita associata, di attrezzature collettive, di servizi culturali e per le diverse fasce di età, di spazi verdi attrezzati, oltre ad una coesa rete di percorsi anche di fruizione lenta che possono incrementare il carattere identitario degli insediamenti e ricucire le espansioni più recenti con il territorio aperto limitrofo.

Attraverso specifiche norme associate soprattutto al PO potrà essere opportuno:

- prevedere l'incentivazione del recupero e/o innovazione tecnica/strutturale del patrimonio edilizio esistente così da renderlo strutturalmente più sicuro nonché energicamente più adeguato alle odierne esigenze normative e/o di risparmio delle risorse;
- prevedere procedure al fine di favorire la realizzazione, estensione, e/o ammodernamento delle infrastrutture, degli spazi pubblici e/o di interesse pubblico;
- recuperare i volumi dismessi anche prevedendo nuove funzioni e/o destinazioni e ove possibile prevedendo la ricollocazione.

2.9 Migliorare i collegamenti alla scala locale.

I nuovi strumenti urbanistici dovranno perseguire l'obiettivo dell'integrazione della mobilità di trasporto, dell'adeguamento e dell'interconnessione della rete delle infrastrutture, disciplinando interventi finalizzati al potenziamento del trasporto pubblico, del trasporto privato, interventi tesi al miglioramento dei collegamenti, all'interno del centro abitato, nonché valorizzare la viabilità storica e panoramica. Dovranno inoltre, essere messe in atto azioni tese al miglioramento dell'accessibilità alle aree urbane principali che assolvono funzioni generatrici di traffico (poli sportivi, poli di servizio, poli amministrativi, aree produttive, stazione ferroviaria, caselli autostradali, ecc...) oltre a migliorare l'accessibilità puntuale alla viabilità a servizio della zona collinare.

2.10 Valorizzare le frazioni ed i centri minori.

Obiettivo dei nuovi strumenti di pianificazione dovrà essere la promozione dei caratteri peculiari dei centri minori e delle aree urbanizzate più periferiche del territorio comunale.

Per le frazioni di pianura è previsto il potenziamento del sistema delle attività terziarie a servizio della residenza, l'ottimizzazione della distribuzione dei servizi di interesse collettivo, l'ottimizzazione e/o l'implementazione delle aree a verde, favorendo nel contempo il trasferimento di attività artigianali e/o industriali incompatibili con il sistema insediativo ormai strutturato, oltre a una riqualificazione formale e tipologica dell'edificato anche di più recentiformazione.

Per quanto attiene al patrimonio edilizio presente nelle zone collinari, si prevede il recupero e la riqualificazione degli insediamenti insieme alle relative aree di pertinenza, favorendo, ove possibile, le attività turistiche, al fine di promuovere un'integrazione con il sistema turistico della Valdinievole. Per gli insediamenti storici, coerentemente anche al PS, verranno messe in atto una serie di azioni rivolte al recupero e alla valorizzazione dei nuclei abitati, mirati anche al miglioramento degli spazi e delle strutture pubbliche. Il particolare il PO definirà inoltre interventi mirati alla tutela paesaggistica dell'immediato intorno dei centri storici, compatibili con il contesto territoriale di elevato interesse.

Su tutto il territorio comunale risulta opportuno:

- promuovere la natura policentrica degli insediamenti, anche attraverso interventi sulla viabilità e per la promozione della mobilità sostenibile,
- evitare, per quanto possibile, la saldatura dei diversi nuclei insediativi,
- rafforzare i luoghi di centralità ed i punti di incontro delle frazioni, individuando una adeguata rete di servizi ed attrezzature.

2.11 Riqualificare i centri storici.

In particolare dovranno essere definite le modalità degli interventi compatibili nei centri storici con la finalità di favorire il recupero del patrimonio edilizio di valore storico architettonico e di promuovere il riuso degli edifici degradati o sottoutilizzati. In generale gli indirizzi per il centro abitato riguarderanno la promozione delle attività commerciali e terziarie; il consolidamento del ruolo del centro storico attraverso le attività della vita sociale; la promozione, il recupero, valorizzazione e riuso delle proprietà comunali presenti, l'introduzione di nuove funzioni coerenti con i caratteri e le tipologie dell'edificato. Un tema di particolare interesse per il centro storico di Massa sarà il recupero ed il riuso dell'edificio afferente al Monastero della Visitazione, edificio strategico per la sua localizzazione e per le funzioni che può accogliere.

2.12 Razionalizzare gli insediamenti produttivi

Uno degli obiettivi del PO è la riorganizzazione e la qualificazione delle attività produttive esistenti sul territorio comunale promuovendo anche la trasformazione con diverse funzioni e/o la rilocalizzazione di attività, situate in situazioni svantaggiate e incompatibili con il tessuto urbanistico limitrofo. In particolare per lo sviluppo insediativo della odierna zona produttiva, ubicata nella parte sud del territorio comunale, si dovrà provvedere ad una puntuale verifica di compatibilità delle reali condizioni di rischio idraulico.

Le trasformazioni urbanistiche delle aree produttive, dovranno essere disciplinate, in modo da riqualificare le piattaforme produttive e ricostruire le relazioni, ambientali e paesaggistiche, anche attraverso piani e interventi di inserimento paesaggistico (ridisegno dei margini, schermature e barriere antirumore) tra il tessuto produttivo, il territorio aperto e la città. Il completamento e la trasformazione urbanistica delle aree produttive dovrà essere anche un'occasione per sperimentare strategie di ecosostenibilità e di produzione di energie rinnovabili (fotovoltaico, minieolico, biomasse, minidraulico e rifiuti di lavorazioni).

2.13 Recuperare e rinnovare il patrimonio edilizio esistente.

Il PO dovrà disciplinare le modalità di recupero del patrimonio edilizio esistente anche di valore storico architettonico in conformità alla definizione delle categorie di intervento contenute nella LR 65/2014 e sulla base di una coerente interpretazione delle valutazioni raccolte nella schedatura del patrimonio edilizio.

In generale per gli edifici privi di significativi elementi di valore si dovranno incentivare forme di riqualificazione e di riuso, anche consentendo modesti incrementi volumetrici. Si dovranno individuare gli immobili e le aree da sottoporre alle procedure di riqualificazione e di rigenerazione urbana sulla base di un'attenta ricognizione delle aree degradate ai sensi della LR 65/2014. Per l'edificato di recente formazione, privo di requisiti di efficienza strutturale, energetica e costruttiva, saranno incentivati e promossi interventi di sostituzione edilizia finalizzati alla qualificazione dei tessuti urbani ed al miglioramento delle condizioni abitative.

2.14 Migliorare la qualità e la distribuzione dei servizi.

I nuovi strumenti di pianificazione ed in particolare il PO hanno come obiettivo il potenziamento e l'efficientamento dei servizi al cittadino, in particolare quelli di prossimità, finalizzati alla promozione e al sostegno dell'identità socioculturale delle singole comunità frazionali.

Si dovrà inoltre incentivare lo sviluppo della rete commerciale, in equilibrio con le altre componenti del sistema insediativo, per salvaguardare la permanenza dei servizi di vicinato nei centri storici e nelle frazioni di pianura.

2.15 Integrazione delle reti dei percorsi connettivi, delle aree a verde e degli spazi collettivi.

Sarà obiettivo in particolare del PO valorizzare i luoghi pubblici anche nei centri storici ristrutturando e ove possibile, implementando le aree, attrezzature e servizi pubblici, connotandoli spazialmente e funzionalmente come centri urbani di aggregazione e socializzazione. I luoghi di aggregazione già presenti sul territorio, tipo il centro sportivo, i verdi pubblici attrezzati, le piazze, gli edifici pubblici, dovranno essere salvaguardati ed implementati. In generale si dovrà incrementare il sistema delle attrezzature pubbliche e di interesse pubblico, con particolare riferimento alle aree da destinare a verde e a parco urbano, attraverso la creazione di aree di sosta, piazze e alberature. In relazione agli obiettivi indicati dal piano per il miglioramento della mobilità, si dovrà incentivare modalità alternative di spostamento attraverso il potenziamento e l'integrazione dei servizi di trasporto pubblico e, ove possibile, creare una rete diffusa di piste ciclabili e percorsi pedonali.

3. La partecipazione all'elaborazione del piano.

Importante obiettivo dei nuovi strumenti di pianificazione, così come è già accaduto nel passato, sarà l'impostazione di un percorso partecipativo finalizzato all'elaborazione degli atti stessi. Ciò si deve intendere come la conoscibilità degli atti posti in essere dall'Amministrazione e soprattutto, come possibilità, per tutti i cittadini e/o altri soggetti interessati, di contribuire alla formazione dello strumento urbanistico stesso, attraverso l'espressione di valutazione di merito, raccomandazioni e proposte. Il percorso che condurrà alla redazione degli strumenti pianificatori definitivi, prevederà quindi momenti divulgativi, informativi, partecipativi, propositivi, rivolti e da parte di tutti i soggetti interessati.

3.1 La semplificazione del piano.

Il rinnovo dello strumento urbanistico operativo comporterà l'adeguamento della sua impostazione e della sua rappresentazione secondo le indicazioni della LR 65/2014 (in particolare art. 95). In questa opera di revisione della struttura del Piano si dovrà tenere conto del complesso delle disposizioni normative vigenti nonché dei regolamenti attuativi della LR 65/2014 e del DPGR 64/R/2013 sui parametri edilizi e urbanistici unificati.

Il Piano dovrà poi essere sostanzialmente conformato agli obiettivi ed ai contenuti del PIT-PPR. L'adeguamento normativo deve essere occasione per:

- semplificare l'impianto normativo del Piano
- semplificare la rappresentazione del Piano

- semplificare le modalità attuative delle previsioni di trasformazione, consentendo tra le modalità di attuazione, laddove opportuno, i progetti unitari convenzionati di cui all'art.121 della LRT 65/14.

4. Effetti attesi

4.1 Effetti paesaggistici

Di seguito si esprime una prima valutazione degli affetti attesi, in relazione anche ai vincoli sul territorio comunale in particolare valutando i vincoli paesaggistici apposti per decreto:

- Rispetto alla struttura idrogeomorfologica, il piano approfondisce gli aspetti geologici e idraulici con appositi studi;
- Riguardo alla struttura eco sistemica/ambientale, il piano disciplina gli ecosistemi fluviali e la continuità della rete ecologica, oltre agli elementi di particolare interesse naturalistico, anche riconosciuti da appositi istituti;
- Rispetto alla struttura antropica, il piano disciplina il patrimonio edilizio esistente, gli spazi scoperti, i parchi storici, il territorio rurale e le strutture a servizio delle attività agroforestali, i varchi visivi, i percorsi storici, gli insediamenti contemporanei e la relativa viabilità;
- Rispetto agli elementi della percezione, quali le visuali “da” e “verso” percorsi e punti panoramici e/o di belvedere e strade di valore paesaggistico, il Piano definisce le strategie atte alla salvaguardia delle visuali di particolare pregio, prevedendo in tal senso anche divieti e prescrizioni di taluni interventi nonché opere volte alla eliminazione e/o attenuazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici già presenti. Il piano tutela l'assetto morfologico dei luoghi e la trama consolidata della rete viaria esistente, minimizzando le interferenze visive con il valore estetico-percettivo dei vincoli.

In relazione invece ai vincoli ai sensi dell'art. 142 del Codice, si rileva che in particolare il Piano Operativo:

- condivide gli obiettivi di tutela dei caratteri naturalistici, storico-identitari ed estetico percettivi dei corsi d'acqua e delle relative fasce vincolate, evitando che queste siano soggette a ulteriori processi di artificializzazione e promuovendo interventi di miglioramento della qualità ecosistemica, di recupero paesaggistico e di promozione della fruizione sostenibile;
- tutela le aree boscate e ne riconosce il ruolo rispetto agli equilibri idrogeologici e al loro valore paesaggistico ed ecosistemico; promuove la conservazione degli elementi forestali periurbani e pianiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici forestali collinari e montane; promuove il recupero di paesaggi agrari e pastorali di interesse storico, contrastando la ricolonizzazione forestale; promuove la valorizzazione e la fruizione delle aree boscate, le produzioni locali ad esse legate.

Rispetto agli obiettivi e alle direttive della Scheda d'ambito:

- condivide gli obiettivi di salvaguardia dei valori identitari, paesaggistici e storicotestimoniali del territorio riqualificando il carattere policentrico del sistema insediativo della pianura; in particolare segue le direttive relative alla tutela dei varchi inedificati, tesi ad evitare formazioni urbane lineari continue lungo la viabilità principale, e quelle riguardanti la coerenza della tipologia edilizia per le nuove espansioni e i nuovi carichi insediativi, in modo da non alterare la qualità morfologica e percettiva del paesaggio e tutelare le visuali panoramiche che riguardano i centri storici;

- salvaguarda e rafforza gli elevati valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici del territorio; riqualifica il continuum ecologico dei sistemi delle zone umide e di quelli fluviali.
- tutela il territorio rurale, i centri minori e preserva i caratteri paesaggistici della montagna e della collina; in particolare, oltre a salvaguardare l'integrità morfologica, favorisce la permanenza di popolazione nelle aree collinare e montane garantendo i servizi essenziali e supportando le attività di tempo libero e quelle legate al turismo;
- promuove la valorizzazione della rete dei percorsi storici e panoramici e la permanenza delle colture tradizionali.

4.2 Effetti territoriali e urbanistici.

Il Documento Preliminare di VAS, valutando sia lo stato della risorsa, che le tendenze in atto, nonché le politiche attivate in merito, rileva le dinamiche in atto. Il PO, in particolare nei suoi obiettivi, promuove strategie di valorizzazione delle aree a elevata qualità naturalistica e paesaggistica e una riqualificazione del patrimonio culturale e architettonico.

Il Piano Operativo valuta i singoli interventi sulla base della pericolosità idraulica, sismica e geologica, al fine di garantire la difesa del suolo.

Le previsioni di Piano Operativo che comportano aumento e/o delocalizzazione di carico urbanistico devono essere subordinate alla verifica, con gli Enti gestori delle reti, della disponibilità di servizi di approvvigionamento idrico e di depurazione delle acque, oltre che di energia e di servizi per la raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Essendo la mobilità sostenibile uno degli obiettivi fondamentali del PO e in previsione di diversi ampliamenti sulla viabilità, in linea con il PS, dovranno essere valutati in fase attuativa gli impatti sui sistemi infrastrutturali e della mobilità.

Rispetto agli aspetti socioeconomici il piano può incentivare processi edilizi che possano almeno in parte innescare controtendenze rispetto ai trend negativi. Il recupero edilizio e l'incremento di qualità urbana potrà stimolare le potenzialità turistico-culturale del Comune.

L'attenzione del PO al tema del turismo si concretizza nella messa a sistema della rete del patrimonio territoriale, fornendo una base di dati e di relazioni tra risorse culturali, naturali, paesaggistiche, che costituisce il presupposto conoscitivo e di indirizzo alla disciplina di ogni azione di marketing territoriale, al fine di promuovere un'integrazione con il sistema turistico della Valdinievole.

Il piano prevede inoltre uno sviluppo ed una razionalizzazione del sistema produttivo e commerciale che ha lo scopo di attrarre investimenti e aumentare i livelli occupazionali.

Prevedendo nel contempo una opportuna e maggiore separazione tra funzioni produttive e funzioni residenziali, potenziando i poli di centralità dei servizi. Per le piattaforme produttive, anche quelle consolidate il Piano dovrà incentivare l'applicazione di tecnologie ecologiche in modo da mitigare l'impatto sulle risorse aria, acqua, suolo e rispetto all'efficienza energetica.

Il Piano dovrà inoltre prevedere azioni atte a mitigare gli impatti derivanti dal pendolarismo, tramite il potenziamento dei presidi locali di servizi e di piccolo commercio nelle frazioni decentrate.

Per quanto attiene alle trasformazioni del territorio previste dai nuovi strumenti di pianificazione (PS e PO) preme rilevare che:

- i nuovi impegni di suolo e/o consumo di suolo, verranno previsti in funzione di una migliore collocazione dei nuovi insediamenti rispetto alle tipologie dei suoli e sottosuoli;

- le previsioni di espansione dovranno evitare la marginalizzazione degli spazi rurali residui, che svolgono un fondamentale ruolo di collegamento ecosistemico tra la pianura e la collina;
- i dimensionamenti degli insediamenti comprenderanno il patrimonio edilizio esistente nonché le nuove previsioni, suddivise per destinazioni d'uso e/o funzioni;
- in particolare per quanto attiene al dimensionamento abitativo, già previsto nei precedenti atti di pianificazione (PS e RU), saranno rispettati i parametri ed i limiti già indicati in tali atti;

5. Atti di pianificazione previgenti PS e RU e Quadro conoscitivo di riferimento. Integrazioni necessarie.

5.1. Suddivisione funzionale del territorio Comunale.

Il territorio del Comune di Massa e Cozzile risulta ad oggi, negli atti di pianificazione (PS e RU), definito e suddiviso in maniera strutturalmente e/o funzionalmente omogenea. Risulta infatti un delinearsi delle funzioni assunte nel tempo su varie parti territorio, anche regolate nella loro crescita dai vari strumenti urbanistici che si sono succeduti.

Gli ambiti considerati sono dotati di una specifica identità culturale, paesaggistica ed ambientale e sono caratterizzati da specifiche problematiche attinenti sia le risorse naturali, sia temi della riqualificazione del sistema insediativo e dello sviluppo sostenibile.

Il PS previgente ha articolato il territorio comunale, in relazione ai prevalenti caratteri di tipo geografico, orografico, ambientale, economico, sociale e culturale, pertanto il "il Sistema territoriale Locale della Valdinievole" così come definito nel PTC a livello comunale nel PS è stato suddiviso in due SubSistemi territoriali, che a loro volta sono articolati in ambiti di paesaggio e unità di paesaggio.

Nel PS previgente sono stati individuati due sistemi funzionali, come di seguito indicato:

SubSistema del territorio rurale comprendente le seguenti zone:

A1 - "alta colina della Valdinievole a prevalente funzione di bosco";

A2 - "collina arborata";

A3 - "aree agricole ordinarie";

A4 - "aree della bonifica storica della Valdinievole"

SubSistema della città ed insediamenti urbani

B1 - "Centri antichi", B1a - Massa, B1b Cozzile;

B2 - "Aree urbane storicizzate", B2a Vacchereccia, B2b Vangile, B2c Margine Coperta;

B3 - "Insediamenti prevalentemente residenziali o misti", B3a Bruceto, B3b Traversagna, B3c Biscolla;

B4 - "insediamenti produttivi";

B5 - "Insediamenti Commerciali, espositivi, per attrezzature e servizi ed aree a verde pubblico ed a parco", B5a aree libere pedicollinari, B5b aree relative agli immobili di Villa Ankuri, B5c aree relative agli impianti sportivi del Gamberaio, B5d aree libere del pedicino limitrofe agli insediamenti produttivi e commerciali, B5e aree commerciali ed espositive del Pedicino, B5f aree a verde attrezzato di Biscolla.

Nel PS previgente sono state individuate cinque unità territoriali organiche elementari UTOE, che costituiscono gli ambiti di riferimento su cui impostare una progettazione urbanistica organica, finalizzata alla riqualificazione delle loro componenti interne. Sulla suddivisione territoriale afferente alle varie UTOE, dovranno essere verificati e definiti, in particolare, il dimensionamento (compreso il grado di attuazione dei previgenti strumenti urbanistici) e la localizzazione delle trasformazioni urbanistiche. Le UTOE individuate risultano essere quelle di seguito indicate:

- UTOE 1 “Massa e Cozzile”
- UTOE 2 “Vacchereccia - Vangile”
- UTOE 3 “Margine Coperta”
- UTOE 4 “Bruceto-Traversagna-Biscolla”
- UTOE 5 “Pedicino”

Gli indirizzi generali saranno pertanto applicati, precisati e/o declinati in relazione alle caratteristiche di ogni sub sistema/ambito/unità territoriale mantenendo la previgente suddivisione.

5.2 Il QC del PS e del RU vigenti e degli altri piani PIT e PTC.

Gli elaborati del PS e dell'RU previgenti comprendono elaborati del Quadro conoscitivo (QC...) ed elaborati di progetto (P...). In particolare gli elaborati del QC risultano redatti sui dati disponibili alla data della approvazione del PS stesso e pertanto dovranno essere aggiornati e integrati sulla base dei dati reperibili al dicembre 2017, degli atti di pianificazione Regionali e Provinciali e delle normative attualmente vigenti.

6. Enti ed organismi pubblici da consultare.

6.1 Enti ed organismi ai quali richiedere apporti tecnici e conoscitivi

Di seguito si elencano i soggetti ai quali si dovranno richiedere i contributi tecnici idonei ad incrementare il quadro conoscitivo, ai sensi dell'art. 17 comma 3 lett. c) della LR 65/2014. I contributi saranno poi richiesti anche ad altri enti e soggetti con competenze ambientali in relazione al procedimento della Valutazione Ambientale Strategica che prende avvio, contestualmente al procedimento di formazione del Piano, con il Documento preliminare di VAS ai sensi dell' art.17 comma 2 della LR 65/2014 e dell' art.23 della LR 10/2010.

- Regione Toscana: Dipartimento Politiche Territoriali ed Ambientali; Direzione Generale della Presidenza - Area di C.to Programmazione Settore Strumenti della programmazione negoziata e della valutazione regionale; Ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua – Sede di Pistoia.
- Provincia di Pistoia: Servizio Pianificazione e Risorse del territorio; Servizio infrastrutture di Comunicazione viarie, ferroviarie, impianti a fune, impianti e piste da sci espropri e attività estrattive.
- Segretariato Regionale del Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana.
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le Province di Pistoia e Prato.
- Azienda USL - Dipartimento provinciale.
- Azienda Regionale Protezione Ambientale della Toscana - ARPAT- Dipartimento provinciale.
- IRPET.
- Consorzio di Bonifica Basso Valdarno..
- Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale.
- Uffici comunali (in particolare i seguenti uffici: Anagrafe; Servizio Entrate; Servizi statistici e demografici; SUAP Sportello unico attività produttive; Lavori pubblici; Edilizia privata; Servizi sociali; Pubblica istruzione e trasporti integrati; Polizia Municipale.
- Comuni limitrofi e/o confinanti in particolare i Comuni di: Montecatini Terme, Buggiano, Uzzano, Marliana, Pescia.
- Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ATO Toscana Centro.
- Autorità Idrica Toscana 2 Basso Valdarno; Gestori delle reti infrastrutturali di acqua, energia elettrica, gas, telefonia: ENEL Distribuzione Divisione infrastrutture e reti Macro area territoriale centro; Terna SPA Rete Elettrica Nazionale; Telecom; Gestore servizio idrico; Gestore servizi energetici; Gestori dei servizi di edilizia residenziale pubblica; Gestori delle reti di trasporto pubblico locale e delle reti viarie (Autostrade per l'Italia, Nazionali, Provinciali); Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile_ Settore Genio Civile; RFI Rete Ferroviaria Italiana.
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

6.2 Enti ed organismi competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati

Gli enti ed organismi pubblici chiamati ad esprimere pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati nel corso di formazione del POC, ai sensi dell'art. 17 comma 3 lett. d) della LR 65/2014, saranno:

- Regione Toscana
- Provincia di Pistoia
- Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile – Settore Genio Civile

Alla conferenza paesaggistica per la verifica di avvenuta conformazione del Piano Operativo al PIT-PPR, alla quale dovrà essere invitata anche la Provincia di Pistoia, partecipano:

- Regione Toscana
- Organi competenti del Ministero per i Beni e le attività culturali.

7. Programma delle attività di informazione e partecipazione ed individuazione del garante.

7.1 Il garante dell'informazione e della partecipazione. Programma delle attività.

Il garante dell'informazione e della partecipazione per la formazione dei nuovi strumenti di pianificazione comunale (variante PS e PO) è stato individuato dall'Amministrazione nel Sig. Roberto Bernardini responsabile del Settore Segreteria Generale, nominata con delibera Consiliare n.51/2017, il quale ha elaborato il programma delle attività di informazione e partecipazione (P.A.I.P.), d'intesa con il responsabile del procedimento, ai sensi della L.R. n. 65 del 10.11.2014 art. 17 comma 3 lettera e).

Tale documento redatto in apposto allegato, indica le forme e le modalità dell'informazione e della partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati alla formazione del presente atto di governo del territorio, come individuate dall'Amministrazione, nel rispetto dei livelli prestazionali individuati all'articolo 16 del DPGR 14 febbraio 2017 n. 4/R e nel rispetto dei livelli partecipativi individuati nell'articolo 3 della DGRT n.112/2017 Allegato A "Linee guida sui livelli partecipativi ai dell'art. 36 comma 5 LRT 65/14".

In particolare tale programma prevede:

- piena disponibilità di accessibilità agli atti;
- creazione di apposita sezione sul sito istituzionale dell'Ente potenzialmente idonea a raggiungere chiunque abbia interesse a partecipare, sulla quale: divulgazione e/o informare periodicamente delle attività dell'Ente, indicare sintesi dei contenuti propri degli atti al momento dell'avvio del procedimento e successivamente per durante tutto il percorso formativo e fino all'approvazione definitiva di tutti gli atti; indicare i dati minimi necessari per formulare specifiche proposte dalla maggior parte dei soggetti interessati;
- creazione di una pagina web del garante nella quale indicare e inserire l'indirizzo di posta elettronica del garante stesso, il programma delle attività di informazione e partecipazione, le notizie con il costante aggiornamento delle attività in itinere;
- attivazione di momenti di discussione e confronto con i cittadini e/o i soggetti interessati attraverso assemblee e/o mezzi informatici anche al fine di un costante confronto con dalla maggior parte dei soggetti interessati;

8. Appendici

Appendice 1 - Stato di attuazione dei previgenti strumenti urbanistici PS e RU.

I previgenti strumenti di pianificazione prevedevano il dimensionamento della sola destinazione residenziale, espressi in metri cubi 150/abitate (punto 1.3), inoltre non erano state considerate le UTOE 1 e UTOE 5, poiché in tali zone non erano stati previsti nuovi insediamenti di tipo abitativo. In particolare i previgenti strumenti urbanistici prevedevano: per quanto attiene all'UTOE 1, il solo recupero del patrimonio edilizio esistente con destinazione prevalentemente abitativa, pur non indicandolo nel dimensionamento; per quanto attiene all'UTOE 5 il completamento delle zone destinate ad attività produttive, pur non indicandolo nel dimensionamento.

Ai fini del calcolo del residuo dimensionamento dei previgenti strumenti urbanistici, di seguito si riporta:

- Tabella 1A, 1B, 1C, afferenti al monitoraggio degli interventi edilizi di tipo abitativo che, alla data del 31.12.2014 e successivamente alla data del 31.12.2017 risultavano: convenzionati, rilasciati, attuati;
- Tabella 1D_ Monitoraggio degli interventi edilizi di tipo produttivo-commerciale che risultavano: convenzionati, rilasciati, attuati e residuali, dalla data di approvazione del RU anno 2007 alla data 31.12.2017;
- Tabella 1E_ Patrimonio edilizio esistente suddiviso per UTOE ed ubicato in aree da sottoporre a "rigenerazione", suddiviso secondo le destinazioni già previste nei previgenti strumenti urbanistici in particolare RU. Le SUL riportate debbono essere considerate indicative in quanto debbono essere eseguiti rilievi specifici in sede di redazione del nuovo PO;

Tabella 1A_ Tabella riepilogativa dello stato di attuazione alla data del 31.12.2014, del RU e PS previgenti_ ABITATIVO.

Suddivisione del territorio in UTOE	Previsioni PS - (mc)	abitanti insediabili	totale attuazione al 31.12.2014 - (mc)	abitanti insediati	% attuazione
UTOE 2	4.950,00	33,00	3.547,54	23,65	71,67
UTOE 3	100.050,00	667,00	4.904,77	32,70	4,90
UTOE 4	75.000,00	500,00	28.446,10	189,64	37,93
TOTALE	180.000,00	1.200,00	36.898,41	245,99	20,49

Tabella 1B_ Tabella riepilogativa dei dati di cui alla Tabella 1 A, (attuazione dei previgenti strumenti urbanistici alla data del 31.12.2014), completati con tutte le UTOE e rapportati al parametro della SUL_ ABITATIVO.

Suddivisione del territorio in UTOE	Previsioni PS_ ABITATIVO - (Mc)	abitanti insediabili_ mc. 150/abit.	totale attuazione al 31.12.2014_ (Mc)	abitanti insediati	% attuazione	Previsioni PS_ ABITATIVO SUL (Mq)	Residuo al 31.12.14_ SUL (Mq)
UTOE 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
UTOE 2	4950,00	33,00	3547,54	23,65	71,67	1650,00	467,49
UTOE 3	100050,00	667,00	4904,77	32,70	4,90	33350,00	31715,10
UTOE 4	75000,00	500,00	28446,10	189,64	37,93	25000,00	15517,97
UTOE 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	180000,00	1200,00	36898,41	245,99	20,50	60000,00	47700,53

Tabella 1C_ Tabella riepilogativa dei dati di cui alla Tabella 1 B, (attuazione dei previgenti strumenti urbanistici alla data del 31.12.2017) _ABITATIVO.

Suddivisione del territorio in UTOE	Previsioni PS_ABITATIVO (Mc)	abitanti insediabili_mc. 150/abit.	totale attuazione al 31.12.2017_ (Mc)	abitanti insediati	% attuazione	Previsioni PS_ABITATIVO SUL (Mq)	Residuo al 31.12.17 SUL (Mq)
UTOE 1	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
UTOE 2	4950,00	33,00	3982,45	26,55	80,45	1650,00	322,52
UTOE 3	100050,00	667,00	8365,81	55,77	8,36	33350,00	30561,40
UTOE 4	75000,00	500,00	29349,49	195,66	39,13	25000,00	15216,84
UTOE 5	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
TOTALE	180.000,00	1.200,00	41.697,75	277,99	23,17	60.000,00	46.100,75

Tabella 1D_ Monitoraggio degli interventi edilizi di tipo PRODUTTIVO_COMMERCIALE che risultavano: convenzionati, rilasciati, attuati e residui, dalla data di approvazione del RU anno 2007 alla data 31.12.2017.

PRODUTTIVO-COMMERCIALE: PREVISIONI ATTUATE AL 31.12.2017			
UTOE 1	<i>Categoria</i>	<i>SUL (mq)</i>	<i>SUL Totale (mq)</i>
		0,00	0,00
UTOE 2	<i>Categoria</i>	<i>SUL (mq)</i>	<i>SUL Totale (mq)</i>
		0,00	0,00
UTOE 3	<i>Categoria</i>	<i>SUL (mq)</i>	<i>SUL Totale (mq)</i>
	Sottozona D2_ Via A. Vespucci	653,70	653,70
UTOE 4	<i>Categoria</i>	<i>SUL (mq)</i>	<i>SUL Totale (mq)</i>
	Sottozona D2_ Via G. Leopardi	2.350,54	9.850,54
	PN 12_ Via Vetriano, Via Bruceto	7.500,00	
UTOE 5	<i>Categoria</i>	<i>SUL (mq)</i>	<i>SUL Totale (mq)</i>
	Sottozona T1.2. Umi A_ Via Pino	496,00	12.331,78
	Sottozona D5_ Via Pino	6545,22	
	Sottozona D1_ Via Fermi	3671,13	
	Sottozona D1-D2_ Via Galvani	1619,43	
PRODUTTIVO-COMMERCIALE: PREVISIONI RESIDUE AL 31.12.2017			
UTOE 1	<i>Categoria</i>	<i>SUL (mq)</i>	<i>SUL Totale (mq)</i>
		0,00	0,00
UTOE 2	<i>Categoria</i>	<i>SUL (mq)</i>	<i>SUL Totale (mq)</i>
		0,00	0,00
UTOE 3	<i>Categoria</i>	<i>SUL (mq)</i>	<i>SUL Totale (mq)</i>
	PN 5 Umi b_ via Bruceto	264,00	1.884,00
	PN 8_ Via Sabatini	1.620,00	
UTOE 4	<i>Categoria</i>	<i>SUL (mq)</i>	<i>SUL Totale (mq)</i>
	Sottozone D1-D2-D3	5.000,00	5.000,00
UTOE 5	<i>Categoria</i>	<i>SUL (mq)</i>	<i>SUL Totale (mq)</i>
	PN 16_ Via Galvani	8.000,00	21.400,00
	PN 17_ Via Mameli	8.000,00	
	D1_ via Fermi_ Traversa	5.400,00	

Tabella 1E_Patrimonio edilizio esistente suddiviso per UTOE ed ubicato in aree da sottoporre a "rigenerazione", suddiviso secondo le destinazioni già previste nei previgenti strumenti urbanistici in particolare RU. Le SUL riportate debbono essere considerate indicative in quanto debbono essere eseguiti rilievi specifici in sede di redazione del nuovo PO.

AREE DA "RIGENERARE"			
UTOE 1	<i>Categoria</i>	<i>SUL (mq)</i>	<i>SUL Totale (mq)</i>
	Sottozona A1_ Frazione di Massa. Monastero della Visitazione.	5252,00	5252,00
UTOE 2	<i>Categoria</i>	<i>SUL (mq)</i>	<i>SUL Totale (mq)</i>
	Sottozona D0_ Ex Lavanderia Via Vangile. Attività dismessa.	922,98	3.452,20
	Sottozona D0_ Via Vangile/Via Vacchereccia. Insediamento produttivo in attività.	2529,22	
UTOE 3	<i>Categoria</i>	<i>SUL (mq)</i>	<i>SUL Totale (mq)</i>
	Sottozona D0_ Falegnameria Via Verdi. Insediamento produttivo in attività.	1018,99	13.395,21
	Sottozona D0_ Ex Lavanderia Via Vangile. Attività dismessa.	1964,38	
	Sottozona D1_ Ex Lavanderia Magnelli. Via Vangile. Attività dismessa.	2524,73	
	PN 4_ Ex Maltagliati Via Primo Maggio. Attività dismessa.	7887,11	
UTOE 4	<i>Categoria</i>	<i>SUL (mq)</i>	<i>SUL Totale (mq)</i>
		0,00	0,00
UTOE 5	<i>Categoria</i>	<i>SUL (mq)</i>	<i>SUL Totale (mq)</i>
		0,00	0,00

Appendice 2 - Residuo PS e RU previgenti oltre previsioni.

Tabella 2A_ residuo PS e RU previgenti oltre previsioni x nuovi strumenti ABITATIVO.

DIMENSIONAMENTO ABITATIVO VARIANTE PS E NUOVO PO considerando i residui degli strumenti urbanistici previgenti										
Suddivisione del territorio in UTOE	Previsioni PS_ABITATIVO_Mc.	abitanti insediabili_mc. 150/abit.	totale attuazione al 31.12.2017_mc.	abitanti insediati	% attuazione	SUL	SUL residuo al 31.12.17	Ulteriori previsioni	TOTALE	ABIT. INS.
UTOE 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
UTOE 2	4950,00	33,00	3982,45	26,55	80,45	1650,00	322,52	277,48	600,00*	12,00
UTOE 3	100050,00	667,00	8365,81	55,77	8,36	33350,00	30561,40	-277,48	30.283,92*	611,23
UTOE 4	75000,00	500,00	29349,49	195,66	39,13	25000,00	15216,84	0,00	15.216,84	304,34
UTOE 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	180.000,00	1.200,00	41.697,75	277,99	23,17	60.000,00	46.100,75	277,48	46.100,75	927,5646

**Il dimensionamento generale con destinazione abitativa del PS e RU previgenti risulta essere invariato, in quanto il modesto aumento previsto per l'UTOE 2 è stato quantificato traslando parte delle disponibilità previste per l'UTOE 3.

Tabella 2B_ residuo PS e RU previgenti oltre previsioni PRODUTTIVO-COMMERCIALE nei limiti delle medie strutture di vendita.

Monitoraggio degli interventi edilizi che risultavano non attuati, dalla data di approvazione del RU anno 2007 alla data 31.12.2017 oltre previsioni PO.

DIMENSIONAMENTO PRODUTTIVO-COMMERCIALE_VARIANTE PS E NUOVO PO considerando i residui degli strumenti urbanistici previgenti						
Suddivisione del territorio in UTOE	Previsioni PS_PRODUTTIVO-COMMERCIALE_SUL (Mq)	totale attuazione al 31.12.2017_SUL (Mq)	% attuazione	Residuo al 31.12.17_SUL (Mq)	Ulteriori previsioni	TOTALE
UTOE 1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
UTOE 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
UTOE 3	2.537,70	653,70	25,76	1.884,00	0,00	1.884,00
UTOE 4	14.850,54	9.850,54	66,33	5.000,00	5.000,00	10.000,00
UTOE 5	33.731,78	12.331,78	36,56	21.400,00	14.200,00	35.600,00
TOTALE	51.120,02	22.836,02	44,67	28.284,00	19.200,00	47.484,00

Tabella 2C_ residuo PS e RU previgenti oltre previsioni TURISTICO-RICETTIVE e SOCIO-ASSISTENZIALI.

Monitoraggio degli interventi edilizi che risultavano non attuati, dalla data di approvazione del RU anno 2007 alla data 31.12.2017 oltre previsioni PO.

DIMENSIONAMENTO TURISTICO-RICETTIVO E SOCIO-ASSISTENZIALE _VARIANTE PS E NUOVO PO considerando i residui degli strumenti urbanistici previgenti						
Suddivisione del territorio in UTOE	Previsioni PS_TURISTICO-RICETTIVO_SUL (Mq) - (recupero patrimonio edilizio esistente)	totale attuazione al 31.12.2017_ SUL (Mq)	% attuazione	Residuo al 31.12.17_SUL (Mq)	Ulteriori previsioni nuove edificazioni	TOTALE
UTOE 1	4.066,22	895,52	22,02	3.170,70	0,00	3.170,70
UTOE 2	11.802,35	7.678,00	65,05	4.124,35	0,00	4.124,35
UTOE 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
UTOE 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
UTOE 5	1.874,99	0,00	0,00	1.874,99	6.000,00	7.874,99
TOTALE	17.743,56	8.573,52	48,32	9.170,04	6.000,00	15.170,04

Appendice 3 Piano Strutturale Previsioni del PS. Tabelle elaborate secondo le indicazioni di cui alla DGR 682/2017, elaborando i dati reperibili alla data 31.12.2017.

PREVISIONI COTENUTE NEL PIANO STRUTTURALE PER UTOE - LR 65/2014							
UTOE 1	COD_ENT						
	SIGLA_ENT						
Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R.T. 65/14	Previsioni interne al perimetro del TU Dimensioni massime sostenibili (art.92 c, 4; Reg. Titolo V art. 5 c.2) mq. di SUL			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	NE . Nuova edificazione (3)	R . Riuso (4)	Tot. (NE+R)	SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c.3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE Mq. di SUL
				NE . Nuova edificazione (3) Artt.25 c.1; 26; 27; 64 c.6)	R . Riuso (4) Art.64 c.8	Tot. (NE+R)	NE . Nuova edificazione (3) Art..25 c.2)
a) RESIDENZIALE (2)	0,00	5.252,00	5.252,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b) PRODUTTIVO_COMMERIALE nei limiti delle medie strutture di vendita	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
d) TURISTICO_RICETTIVO e SOCIO_ASSISTENZIALE	0,00	0,00	0,00	0,00	3.170,70	3.170,70	0,00
totali	0,00	5.252,00	5.252,00	0,00	3.170,70	3.170,70	0,00

PREVISIONI COTENUTE NEL PIANO STRUTTURALE PER UTOE - LR 65/2014							
UTOE 2	COD_ENT						
	SIGLA_ENT						
Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R.T. 65/14	Previsioni interne al perimetro del TU Dimensioni massime sostenibili (art.92 c, 4; Reg. Titolo V art. 5 c.2) mq. di SUL			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	NE . Nuova edificazione (3)	R . Riuso (4)	Tot. (NE+R)	SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c.3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE E Mq. di SUL
				NE . Nuova edificazione (3) Artt.25 c.1; 26; 27; 64 c.6)	R . Riuso (4) Art.64 c.8	Tot. (NE+R)	NE . Nuova edificazione (3) Art..25 c.2)
a) RESIDENZIALE (2)	600,00	3.452,20	4.052,20	0,00	0,00	0,00	0,00
b) PRODUTTIVO_COMMERIALE nei limiti delle medie strutture di vendita	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
d) TURISTICO_RICETTIVO e SOCIO_ASSISTENZIALE	0,00	1.386,35	1.386,35	0,00	2.738,00	2.738,00	0,00
totali	600,00	4.838,55	5.438,55	0,00	2.738,00	2.738,00	0,00

PREVISIONI COTENUTE NEL PIANO STRUTTURALE PER UTOE - LR 65/2014								
UTOE 3		COD_ENT						
		SIGLA_ENT						
Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R.T. 65/14	Previsioni interne al perimetro del TU Dimensioni massime sostenibili (art.92 c, 4; Reg. Titolo V art. 5 c.2) mq. di SUL			Previsioni esterne al perimetro del TU				
	NE . Nuova edificazione (3)	R . Riuso (4)	Tot. (NE+R)	SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c.3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE Mq. di SUL	
				NE . Nuova edificazione (3) Artt.25 c.1; 26; 27; 64 c.6)	R . Riuso (4) Art.64 c.8	Tot. (NE+R)	NE . Nuova edificazione (3) Art..25 c.2)	
	a) RESIDENZIALE (2)	30.283,92	1.964,38	32.248,30	0,00	0,00	0,00	0,00
	b) PRODUTTIVO_COMMERIALE nei limiti delle medie strutture di vendita	1.884,00	11.430,83	13.314,83	0,00	0,00	0,00	0,00
d) TURISTICO_RICETTIVO e SOCIO_ASSISTENZIALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
totali	32.167,92	13.395,21	45.563,13	0,00	0,00	0,00	0,00	

PREVISIONI COTENUTE NEL PIANO STRUTTURALE PER UTOE - LR 65/2014								
UTOE 4		COD_ENT						
		SIGLA_ENT						
Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R.T. 65/14	Previsioni interne al perimetro del TU Dimensioni massime sostenibili (art.92 c, 4; Reg. Titolo V art. 5 c.2) mq. di SUL			Previsioni esterne al perimetro del TU				
	NE . Nuova edificazione (3)	R . Riuso (4)	Tot. (NE+R)	SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c.3)			NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE Mq. di SUL	
				NE . Nuova edificazione (3)	R . Riuso (4) Art.64 c.8	Tot. (NE+R)	NE . Nuova edificazione (3) Art..25	
	a) RESIDENZIALE (2)	15.216,84	0,00	15.216,84	0,00	0,00	0,00	0,00
	b) PRODUTTIVO_COMMERIALE nei limiti delle medie strutture di vendita	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
d) TURISTICO_RICETTIVO e SOCIO_ASSISTENZIALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
totali	25.216,84	0,00	25.216,84	0,00	0,00	0,00	0,00	

PREVISIONI COTENUTE NEL PIANO STRUTTURALE PER UTOE - LR 65/2014							
UTOE 5	COD_ENT						
	SIGLA_ENT						
Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R.T. 65/14	Previsioni interne al perimetro del TU Dimensioni massime sostenibili (art.92 c, 4; Reg. Titolo V art. 5 c.2) mq. di SUL			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	NE . Nuova edificazione (3)	R . Riuso (4)	Tot. (NE+R)	SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c.3)		NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE Mq. di SUL	
a) RESIDENZIALE (2)	0,00	0,00	0,00	NE . Nuova edificazione (3)	R . Riuso (4) Art.64 c.8	Tot. (NE+R)	NE . Nuova edificazione (3)
b) PRODUTTIVO_COMMERIALE nei limiti delle medie strutture di vendita	35.600,00	0,00	35.600,00	0,00	0,00	0,00	0,00
d) TURISTICO_RICETTIVO e SOCIO_ASSISTENZIALE	6.000,00	1.874,99	7.874,99	0,00	0,00	0,00	0,00
totali	41.600,00	1.874,99	43.474,99	0,00	0,00	0,00	0,00

PREVISIONI COTENUTE NEL PIANO STRUTTURALE PER UTOE - LR 65/2014							
TOTALE	COD_ENT						
	SIGLA_ENT						
Categorie funzionali di cui all'art. 99 L.R.T. 65/14	Previsioni interne al perimetro del TU Dimensioni massime sostenibili (art.92 c, 4; Reg. Titolo V art. 5 c.2) mq. di SUL			Previsioni esterne al perimetro del TU			
	NE . Nuova edificazione (3)	R . Riuso (4)	Tot. (NE+R)	SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE (Reg. Titolo V art. 5 c.3)		NON SUBORDINATE A CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE Mq. di SUL	
a) RESIDENZIALE (2)	46.100,76	10.668,58	56.769,34	NE . Nuova edificazione (3) Artt.25 c.1; 26; 27; 64 c.6)	R . Riuso (4) Art.64 c.8	Tot. (NE+R)	NE . Nuova edificazione (3) Art..25 c.2)
b) PRODUTTIVO_COMMERIALE nei limiti delle medie strutture di vendita	47.484,00	11.430,83	58.914,83	0,00	0,00	0,00	0,00
d) TURISTICO_RICETTIVO e SOCIO_ASSISTENZIALE	6.000,00	3.261,34	9.261,34	0,00	5.908,70	5.908,70	0,00
totali	99.584,76	25.360,75	124.945,51	0,00	5.908,70	5.908,70	0,00

Appendice 4_ Programma di informazione e partecipazione.



COMUNE DI MASSA E COZZILE

Settore segreteria generale – servizi alla persona
e-mail r.bernardini@comune.massa-e-cozzile.pt.it

Programma delle attività di informazione e partecipazione ed individuazione del garante.

Il garante dell'informazione e della partecipazione. Programma delle attività.

Il garante dell'informazione e della partecipazione per la formazione dei nuovi strumenti di pianificazione comunale (variante PS e PO) è stato individuato dall'Amministrazione nel Sig. Roberto Bernardini responsabile del Settore Segreteria Generale – servizi alla persona nominato con decreto sindacale n. 4 del 31 dicembre 2017 il quale ha elaborato il presente programma delle attività di informazione e partecipazione (P.A.I.P.), d'intesa con il responsabile del procedimento, ai sensi della L.R. n. 65 del 10.11.2014 art. 17 comma 3 lettera e).

Tale documento indica le forme e le modalità dell'informazione e della partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati alla formazione del presente atto di governo del territorio, come individuate dall'Amministrazione, nel rispetto dei livelli prestazionali individuati all'articolo 16 del DPGR 14 febbraio 2017 n. 4/R e nel rispetto dei livelli partecipativi individuati nell'articolo 3 della DGRT n.112/2017 Allegato A "Linee guida sui livelli partecipativi ai dell'art. 36 comma 5 LRT 65/14".

In particolare il programma prevede:

- piena disponibilità di accessibilità agli atti;
- creazione di apposita sezione sul sito istituzionale dell'Ente potenzialmente idonea a raggiungere chiunque abbia interesse a partecipare, sulla quale divulgare e/o informare periodicamente delle attività dell'Ente, indicare sintesi dei contenuti propri degli atti al momento dell'avvio del procedimento e successivamente durante tutto il percorso formativo e fino all'approvazione definitiva di tutti gli atti nonché indicare i dati minimi necessari per formulare specifiche proposte dagli interessati;
- creazione di una pagina web del garante nella quale indicare e inserire l'indirizzo di posta elettronica del garante stesso, il programma delle attività di informazione e partecipazione, le notizie con il costante aggiornamento delle attività in itinere;
- attivazione di momenti di discussione e confronto con i cittadini e/o i soggetti interessati anche attraverso assemblee al fine di un costante confronto con la cittadinanza interessata;

Il responsabile del Settore
Roberto Bernardini